



CODICI

16/00011427

ITA:

SOCIETA' ANCHEOLOGICA DELLA PUGLIA

69

PUGLIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: BA-Bari

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico

INV. 5009

OGGETTO: Terracotta raff.: testa femminile sormontata da un vaso.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): -

DATI DI SCAVO: -  
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO: -

DATAZIONE: IV sec. a.C.

ATTRIBUZIONE: Fabbrica italiota

MATERIALE E TECNICA: Argilla dura avana. A stampo.

MISURE: alt. 11,6

STATO DI CONSERVAZIONE: Spezzata alla base del collo. Molto corrosa ed incrostata. Varie scheggiature. Frattura all'orlo del vaso. Ingubbiatura bianca. Lieve traccia di colore rosso sulle labbra.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari

NOTIFICHE: -



NEG. 10716

## DESCRIZIONE:

La testina femminile, dai lineamenti quasi completamente abrasati, ha capelli ondulati, raccolti dietro in una crocchia, su cui poggia un cercine che serve a sostenere un vaso a forma di olla ovale, dal labbro espanso. Ai lati del viso orecchini tondi forati nel mezzo. La testa appartiene ad una di quelle figurine femminili che la Levi chiama "idrofore", caratterizzate dalle braccia levate a reggere un vaso. Sono diffuse ad Ognaia e si collocano cronologicamente fra i tipi arcaizzanti e le figurine di protta età ellenistica (vedi A. Levi, Le terracotte figurate del Museo Nazionale di Napoli, Firenze 1926, pag. XXVI e pag. 62, fig. 69).

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA**  
**TARANTO**

A.F.S. n° 10416 Cat. Bari

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:



COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Giulia Sagliocco

*Giulia Sagliocco*

DATA: Gennaio 1979

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



*Edipolus*

ALLEGATI:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI: Secondo il "Giornale del Museo" il pezzo fu acquistato il 10 settembre 1910, dall'antiquario Pasquale Modugno di Bitonto.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: